

Rassegna del 04/05/2012

NAZIONE PISA - Sottomonte. Quante trappole per le auto - ...	1
TIRRENO PISA - Decolla la Soccer School: 2mila bambini - ...	2
TIRRENO PONTEDERA - In Valdera gli "over" 65 sono il 20% - P.S.	3
NAZIONE PONTEDERA - "L'azienda vuol iniziare un dialogo" - ...	4

Sottomonte Quante trappole per le auto

VIABILITA', dai paesi alla città, il salto ad ostacoli è continuo. Ma è lungomomento e, più in generale, nei comuni vicini a quello di Pisa, che si concentrano le strade fra le più pericolose. Come la **via Calcesana**, chiamata così perché conduce a Calci: piena di dossi creati nel tempo dalle radici degli alberi e incroci. O la **via dei Condotti** che collega Pisa a San Giuliano e che, in alcuni tratti è molto stretta. E scivolosa in caso di pioggia.

IN QUESTA classifica nera segue la **Tosco Romagnola**, che inizia a Pisa, alla periferia sud della città, per attraversare i comuni di Cascina, Calcinaia, Pontedera, Montopoli in Val d'Arno, San Miniato. Trafficata, a tratti poco illuminata, è una delle strade più importanti di collegamento tra la Toscana e l'Emilia. Ai primi posti, anche l'**Aurelia**, maledetta: quasi ad ogni albero è appesa una croce. Per non parlare della strada provinciale dell'**Arnaccio**, anche questa con scarsa illuminazione, stretta, ricca di curve. Cornice, quest'ultima, nel tratto cascinese, di un recente incidente in cui è rimasta ferita una giovane.

a. c.



Decolla la Soccer School: 2mila bambini

Hanno aderito oltre 20 società. La consulenza scientifica del progetto affidata al professor Mosca

**ADRIANO
BACCONI**

L'obiettivo non era per niente scontato e le eccellenze cittadine hanno deciso di scendere in campo per un'iniziativa unica

PISA

Avrà anche una validazione scientifica ed etica da parte dell'Università, attraverso le strutture del prof. Franco Mosca, la metodologia alla base della Pisa Soccer School: la grande "cantera" (settore giovanile calcistico) alla quale sta lavorando Adriano Bacconi, volto noto della Domenica Sportiva della Rai, insieme al centro studi di cui sono protagonisti eccellenze cittadine di vari settori (Scuola Sant'Anna, Fondazione Monasterio/Cnr, facoltà di Scienze motorie, liceo sportivo Pesenti, Casa di cura San Rossore, Felici editore).

Se il progetto complessivo intende mettere al centro il bambino e la sua crescita, non solo sul campo di calcio, ma anche sotto il profilo dell'educazione e della salute, ora si può dire che il suo scenario sta diventando molto vasto: 2mila bambini delle scuole calcio delle società di Pisa e provincia. L'annuncio è stato dato nel corso di una presentazione pubblica nella sala del consiglio provinciale: 19 le società che hanno già aderito al progetto, a cominciare dalle due realtà del calcio professionistico (Pisa e Pontedera); e altre sei stanno trovando l'accordo. «Un'esperienza unica al mondo: 2mila ragazzini che stanno sul campo usando tutti gli stessi criteri di lavoro, condividendo i dati (su piattaforma multimediale) e controllando così ogni aspetto riguardante sia gli allenatori che i piccoli giocatori», ha detto Bacconi seduto al tavolo principale insieme al presidente della Provincia Andrea Pieroni, all'assessore allo sport Salvatore Sanzo, a rappresentanti dei Comuni di Pisa, Cascina e Pontedera.

Oltre al Pisa e al Pontedera, le società che hanno aderito sono: Pisa Sc, Atletico Calci, Fornacette Casarosa, Bellaria Cappuccini, La Borra Calcio (Pontedera), Nuova Aurora, La Perla (Montecalvoli), Porta a Piagge, Santa Maria a Monte, Scintilla Pisa

Est, Le Melorie (Ponsacco), Rinascita Ponsacco, Nuova Primavera Forcoli, Gatto Verde (Calcinaia), Piccoli Azzurri (Cascina), Pulcini Cascina, Sporting 2000. Dovrebbero aggiungersi Giovanile Navacchio, Freccia Azzurra, Giovanile San Miniato, Fratres Perignano, Romano, Alberone. «L'obiettivo, per niente scontato, era mettere insieme venti società - dice Bacconi - che fino a ieri si facevano la guerra per rubarsi i ragazzini: si abbattono barriere, cambia il mondo. E per tutto questo scendono in campo, "sporcandosi le mani", le eccellenze cittadine».

Il succo del progetto è proprio questo: enti locali, istituzioni accademiche, sanitarie, imprese e società calcistiche unite in un'iniziativa che, partendo dal calcio, vuole arrivare a toccare, modificandoli, i comportamenti abituali di allenatori, preparatori, famiglie, dirigenti e tifosi. «In breve è stato raggiunto - dice Sanzo - un bacino enorme di energia che va educata allo sport e ai valori civici e controllata sotto l'aspetto sanitario; per questo siamo fortemente interessati».

Aumentano anche le adesioni di altri soggetti. Mentre Bacconi è in contatto con aziende come la Ferrero e la Piaggio per averle come sponsor, la cooperativa sociale Paim fornirà specialisti nel campo alimentare e psicologico, oltre che la struttura di Piaggerta a San Rossore; e la società Artide & Antartide metterà a disposizione aule per la formazione. «Se un ragazzo è bravo - aggiunge Bacconi - non ci sarà bisogno di andare lontano in altre società, ma potrà continuare a formarsi nelle due società professionistiche dell'area pisana (Pisa e Pontedera), che daranno vita ai due poli di formazione gemellati con il liceo Pesenti. L'intenzione è che questi ragazzi vadano a formare i settori giovanili delle due società, approdando poi in prima squadra, con sede naturale nella costruenda Cittadella dello Sport». Dal 20 giugno partiranno i corsi master per allenatori/istruttori: da oggi il bando sarà sul sito della Pisa Soccer School. (f.l.)

©RI/PRODUZIONE RISERVATA



Salvatore Sanzo e Adriano Bacconi all'incontro in Provincia



In Valdera gli "over" 65 sono il 20%

La Valdera è la zona "più giovane" dell'Asl 5. Gli anziani ultra 65enni che rappresentano il 21% della popolazione, sono circa 25mila mentre nel resto della Regione la percentuale sfiora il 23% e nell'area pisana si assesta sul 22,6%. Ci sono poi comuni come Bientina, Calci naia, Ponsacco, Santa Maria a Monte e Capannoli dove questo rapporto è ancora molto più basso. «Da sottolineare positivamente poi - dice il direttore della Sds Patrizia Salvadori (nella foto) - l'aumento della speranza di vita alla nascita e della speranza di vita a 65 anni. Dal 2002 al 2008 la speranza di vita dei cittadini si è allungata di circa 2 anni. In particolare, la speranza di vita alla nascita è 79,7 anni per i maschi e 84,8 per le femmine mentre la speranza di vita a 65 anni è di 18,2 anni per i maschi e di 22,1 per le femmine, in linea stavolta con il dato regionale». Nonostante le statistiche però, il fenomeno dell'anziano non autosufficiente non si ferma e continua a mettere alla prova la rete dell'offerta assistenziale. Tra interventi di prevenzione, sostegno, inserimenti in struttura, percorsi domiciliari, flessibilità e continuum ospedale-territorio. (p.s.)



CRISI CDC MOBILITA' PER 128 DIPENDENTI: DALLA REGIONE SEGNALI POSITIVI

«L'azienda vuol iniziare un dialogo»

L'ASSESSORE

«La proprietà è intenzionata a ridurre l'impatto sociale»

— PONTEDERA —

LA PROPRIETA' della Cdc, azienda operante nel settore informatico con sedi a Pontedera, Fornacette e che occupa in Toscana 346 addetti, si è detta disponibile ad un confronto con i sindacati nel tentativo di ridurre l'impatto sociale del processo di ristrutturazione che dovrebbe interessare circa la metà dei dipendenti. Una buona notizia che conferma, dopo la doccia fredda della richiesta di mobilità per 128 dipendenti, l'apertura della società del patron Giuseppe Diomelli, a trattare.

L'assessore alle attività produttive Gianfranco Simoncini si è incontrato ieri pomeriggio in Regione con il sindaco di Pontedera, Simone Millozzi, l'assessore al lavoro, formazione e welfare della Provincia di Pisa Anna Romei ed i rappresentanti sindacali della Cdc per informare questi ultimi sull'esito della riunione che

lo stesso Simoncini ha avuto nei giorni scorsi con i vertici dell'azienda.

«A nome delle istituzioni — ha detto Simoncini — ho espresso alla proprietà la preoccupazione per l'intenzione di ridurre il personale e ho chiesto di mettere in campo tutti gli strumenti che potessero prevedere l'utilizzo degli ammortizzatori sociali ed una gestione sociale per la fase di esternalizzazione di una parte delle attività».

«Ai sindacati — ha aggiunto l'assessore — ho riferito che l'azienda ha ribadito la propria intenzione di ristrutturare ma anche di aver dato la propria disponibilità a confrontarsi per ridurre l'impatto sociale».

La Regione, ha concluso Simoncini sempre rivolgendosi ai rappresentanti sindacali, «farà ogni sforzo ed azione per evitare riduzioni del personale. Restiamo a disposizione per tenere aperto un tavolo di confronto, a partire dai prossimi incontri che ci saranno tra gli stessi sindacati e l'azienda (uno dei quali è in programma oggi), qualora ciò sia ritenuto opportuno».

